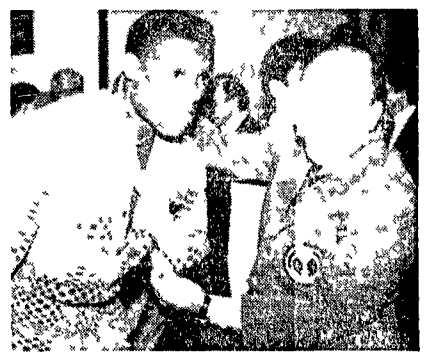
Olimpiadi a Seul

Gli ultimi fuochi

L'assoluzione di Christie contrattata tra Cio e Iaaf

Nelle orine c'era efedrina ma la squalifica di un'altra medaglia d'argento sarebbe stata uno scandalo troppo grave per la malridotta atletica

Una trattativa al ginseng



Frutto di un patto sottobanco tra i dirigenti della commissione medica del Cio e quelli della Iaaf, l'assoluzione dall'accusa di doping dell'inglese Christie? Pur tra smentite la storia del ginseng cinese appare sempre meno convincente. Certo è che la sua squalifica avrebbe rivoluzionato per la seconda volta la classifica dei 100 mettendo in dubbio la «credibilità» stessa dell'atletica

SEUL. Nelle classifiche olimpiche filtrate ormai dagli esami delle urine continua a far discutere il caso Christie. Il velocista giamaicano che corre per la bandiera britannica è stato assolto dall'accusa di aver usato una sostanza vietata: l'efedrina, ma solamente per «insufficienza di prove» dopo una decisione molto sofferta presa dalla commissione medica del Cio a stretta maggioranza. Linford Christie si è difeso dicendo di aver ingerito solo ginseng per curare una forma di infiammazione bronchiale che l'aveva colpito dopo la finale dei 100 metri. Non il ginseng coreano ma del tipo prodotto in Cina che contiene efedrina.

Ma questa assoluzione – secondo informazioni che arrivano dagli ambienti vicini alla commissione medica – sarebbe il frutto di un lungo estenuante lavoro di mediazione tra il presidente Alexandre de Merode e il presidente della Federazione internazionale di atletica leggera Primo Nebiolo con la partecipazione dello stesso Samaranch. Un patto sottobanco per salvare non tanto Linford Christie ma la stessa credibilità dell'atletica, la «regina degli sport». La situazione sarebbe stata imbarazzante davvero. L'eventuale squalifica di Christie dopo la finale dei 200 avrebbe fatto «saltare» per effetto indotto anche la classifica dei 100 metri. Costringendo la federazione internazionale a riscrivere la classifica dei 100 per la seconda volta nel giro di una settimana.

Immediate sono arrivate le smentite di Nebiolo, Samaranch e del principe de Mérode che ammettendo che l'assoluzione dello sprinter inglese non è stata presa all'unanimità ha dichiarato: «È stata una decisione basata su criteri esclusivamente medici».

Intanto con la squalifica del judoka della Gran Bretagna Kerrith Brown bronzo nella categoria fino a 71 chilogrammi e del concorrente afgano Ali Dad nella lotta libera i casi di doping sono saliti a dieci. A riprova del clima di grande tensione che ormai vige nella commissione medica va detto che anche sul caso dello judoka Brown (aveva ingerito furosemide un diuretico per dimagrire e cancellare le tracce di droga nell'organismo) ci sono stati molti contrasti in particolare riguardo alla responsabilità dei medici della squadra britannica. Nonostante siano emerse testimonianze sul ruolo attivo dei medici nella somministrazione della furosemide la commissione del Cio ha deciso di assolverli tutti per «insufficienza di prove». □ *US*

Johnson racconta la sua verità: «Mi hanno derubato»

Qui accanto Ben Johnson a Toronto lo sprinter canadese si consola lavorando la sua fedele Testarossa. Sopra Carl Lewis riceve da Nebiolo la medaglia d'oro dei 100

TORONTO. È durato una settimana il silenzio di Ben Johnson. Per raccontare la «sua verità» lo sprinter giamaicano naturalizzato canadese ha scelto le colonne di un quotidiano di Toronto la città dove vive. «Non ho mai fatto uso di sostanze vietate – si è difeso – sono un atleta pulito e lo dimostrerò. Mai nessuna medicina usata dunque nel periodo di preparazione? Gli ha domandato l'intervistatore e Ben Johnson ha spiegato di essersi sottoposto nei mesi scorsi ad una terapia antinfiammatoria ma niente di proibito soltanto iniezioni di cortisone per guarire i dolori muscolari.

E l'ormai famoso preparato del suo medico personale Astaphan? «Jamie – ha dichiarato l'ex Big Ben – aveva inventato per me come un cocktail una bevanda mi ha sempre detto che si trattava di un energetico che conteneva salsapariglia e ginseng. Lo personalmente ha preciso l'atleta – non l'ho mai preparata da solo. È stato Jamie a spiegarmi che cosa contenesse».

Una risposta sibillina che sembra rinforzare le voci dei giorni scorsi secondo le quali Astaphan aveva dato a Johnson a sua insaputa sostanze proibite. «Non può essere – ha replicato Ben – Astaphan è come un padre per me... mi tratta come un figlio ed io ho fiducia in lui». Poi Johnson ha raccontato i momenti della gara quelli immediatamente dopo. In questi giorni – ha detto – ho rivissuto quegli attimi migliaia di volte. La concentrazione la corsa la vittoria poi una gran confusione nella stanza dell'antidoping. «Un uomo mi offrì una bottiglia per dissetarmi. L'ho bevuta avevo bevuto diverse bottiglie prese direttamente nel frigorifero».

Come sarà la vita di quello che rimane ancora oggi (con una buona dose di sospetti) l'uomo più veloce del mondo? «La medaglia d'oro che mi è stata tolta non è tutto nella vita – ha risposto Johnson – so solamente che continuerò a correre con maggore impegno in vista di un rientro per le Olimpiadi di Barcellona nel 1992. Quindi lo sprinter ha concluso la sua intervista-sfogo chiedendo un'inchiesta da parte delle autorità per capire che cosa sia accaduto a Seul. «Voglio dimostrare la mia innocenza – ha aggiunto – Sono orgoglioso di essere canadese e non vorrei mai ferire la gente che tifa per me». Per questo Johnson ha deciso di rifiutare l'intervista che il suo manager aveva «venduto» al settimanale tedesco *Stern*. «Mi aveva offerto prima 250mila dollari poi 500mila ha concluso il velocista. Non li ho voluti perché ho deciso di raccontare la mia storia ai canadesi attraverso i giornali canadesi». Gratuitamente» hanno sottolineato i dirigenti del giornale di Toronto.

Intanto alla «telenovela» Johnson si è aggiunto un capitolo grottesco. Eleonora Vallone attrice italiana da tempo un po' in ribasso ha raccontato al quotidiano inglese *News of the World* che Johnson durante i campionati mondiali di Roma avrebbe tentato di violentarla in un taxi dopo una festa in un night di Roma. «Era una bestia selvaggia ma se avessi saputo che prendeva steroidi avrei capito perché ha dichiarato. Ogni commento è superfluo.

I sovietici hanno rivinto il titolo olimpico di calcio dopo 32 anni
Per battere la resistenza carioca sono occorsi i tempi supplementari

Finale all'Urss, applausi al Brasile

Ha vinto la squadra di Bychovets ma il Brasile è stato alla sua altezza. È comunque sono occorsi i tempi supplementari per decidere la finalissima del torneo olimpico di calcio. I sovietici sono riusciti a capovolgere un risultato che li ha visti soccombere nel primo tempo per una rete di Romario, successivamente pareggiata da Dobrovolski su rigore. Il gol decisivo di Savichev al 104° minuto di partita

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
RONALDO PERGOLINI

SEUL. Una finale con tutti gli ingredienti della telenovela ma il Brasile dopo averla interpretata da protagonista alla fine ha raccolto solo applausi. La medaglia d'oro è andata all'Unione Sovietica che riesce così a dare concretezza alla sua tanta decantata ma finora mai consacrata supremazia calcistica. Ha vinto il più forte anche se non il più affascinante. Ancora una volta la squadra ha avuto la meglio sull'individualismo. C'è da dire che i brasiliani sono arrivati a questa finale senza due giocatori che avevano fatto il bello e il cattivo tempo nel corso del torneo. Mancavano perché squalificati Geovani il suggeritore principale del «bomber» Romario e Ademir il Falcao della situazione. Certo con questi due «pezzi» sarebbe stata un'altra partita. L'allenatore dell'Urss dopo aver battuto l'Italia quando ancora non si conosceva il nome dell'altra finalista aveva detto che avrebbe preferito incontrare il Brasile. «La Germania – aveva spiegato Bychovets – è più pericolosa perché è più equilibrata ed ha una migliore organizzazione di gioco». E alla fine le sue previsioni si sono rivelate esatte. Ma quando c'è di mezzo il Brasile disorganizzazione vuol dire anche estro e fantasia. E così alla mezz'ora del primo tempo il lavoro ai fianchi dei sovietici veniva annullato da una prodezza carioca. Corner di Neto a rientrare. Careca ostacola il portiere sovietico e la palla spiove sul secondo palo dove Romario deve solo spingerla in rete. L'Urss accusa il colpo e ci vuole tutta la sapienza calcistica di Mikhailitchenko per cucire il gioco. La ripresa inizia sotto il segno dei panchinari. Per primo entra in campo Savichev che al 3° con un tiro deviato con la punta delle dita da Taffarel solleva un dubbio chissà perché finora è rimasto in panchina? Al 17° l'Urss trova il gol. Mikhailitchenko pesca nell'area brasiliana e Andrade (che di momenti ce ne aveva anche il romanista) mastica fatto vedere solo in questa occasione) lo atterra. Rigore. Batte con l'usuale freddezza (ha sbagliato già uno nel corso del torneo) Dobrovolski il futuro Zavarov e segna. Il Brasile non ci sta. L'allenatore Silva fa entrare Joao Paulo al posto dell'inutile Bebeto e sorge il secondo interrogativo: come mai anche questa imprendibile lepre nera è stata tenuta in gabbia? Joao Paulo fa ammattire la difesa sovietica: slalom e controslalom in un crescendo di samba brasiliana. Viene atterrato spesso e volentieri e in un'occasione ci potrebbe essere anche il rigore. L'arbitro francese Biguet dice di no e sulla panchina brasiliana succede il terremoto. Per decidere «il oro» ci vogliono i supplementari. Il Brasile continua a spingere sull'acceleratore vanno avanti con fantasiose ondate i brasiliani ma come spesso gli capita si lasciano fregare dalla risacca. Quando sta per scadere il primo tempo supplementare su una palla che spiove a centrocampo Luiz Carlos «buca» e dietro di lui c'è il vuoto. Parte Savitchev e come in un contropiede del basket se ne va solo soletto a segnare un gol d'oro. L'Urss dopo quello del '56 a Melbourne conquista il suo secondo titolo olimpico e si candida al posto di primatore sulla scena del calcio mondiale.

URSS 2

BRASILE 1

URSS Kharine, Lossev, Ketachvili, Gorloukovitch, Arovenko, Kousnetsov, Mikhailitchenko, Tatartchouk, Narbekovas (46' Savitchev), Litouty (117' Skliarov), Dobrovolski

BRASILE Taffarel, L. Carlos, Aloisio, A. Cruiz, Jorginho, Milton, Andrade, Careca, Neto (73' Edmar), Bebeto (75' J. Paulo), Romario

ARBITRO Biguet (Fra)

MARCATORI Romario al 30', Dobrovolski al 62' (rig.) e Savitchev al 104'

NOTE Ammoniti Careca, Andrade, L. Carlos, Aloisio, Ketachvili, Gorloukovitch. Espulsi Tatartchouk e Edmar. Spettatori 74mila. Tempo buono, terreno in non perfette condizioni.

Il pallonetto di Savicev scavalca Taffarel: è il gol decisivo

Urss, Rdt e Usa rafforzano la leadership. La Jugoslavia vince nella pallanuoto.
L'Italia soltanto settima. La Corea ha conquistato dieci medaglie d'oro

Ultime abbuffate alla tavola olimpica

SEUL. Pioggia di medaglie nell'Olimpiade che volge al termine. Dopo lunghe fasi di qualificazioni sono arrivati alle finali i tornei di pugilato, lotta libera, judo, tennis e pallanuoto.

Pugilato. Nella prima di giornata di finali assegnate sei medaglie d'oro. Per la prima volta in tutta la storia delle Olimpiadi un pugile africano è salito sul gradino più alto del podio. Si tratta di Robert Wangila Kenkiano che ha battuto in 44 secondi il francese Laurent Boudiani. Nei minimosca primo il bulgaro Ivailo Hristov che ai punti ha superato l'americano Michael Carnajal. Successi per gli americani in vece nei gallo con Kennedy McKinney che ha sconfitto il bulgaro Alexander Hristov e nei massimi dove Ray Mercer ha vinto alla prima ripresa mettendo KO il sudcoreano Bail Hyun-Han. Doppia vittoria anche per i tedeschi orientali con Andreas Zuelov che nei leggeri ha battuto lo svedese George Cramne e con Henry Maske che nei medi ha sconfitto ai punti il canadese Egerton Maruc.

Tennis. Tutto secondo le previsioni. Steffi Graf ha sconfitto Gabriela Sabatini in due set con il punteggio di 6/3 6/3. L'argento della Sabatini ha portato all'Argentina una medaglia che non arrivava da 16 anni. Vittoria per gli Usa nel doppio. Ken Flach e Robert Seguso in finale hanno battuto gli spagnoli Emilio Sanchez e Sergio Casal per 6/3 6/4 6/7 6/7 9/7.

Pallanuoto. C'è voluto un tempo supplementare alla Jugoslavia per battere gli Stati Uniti e vincere la medaglia d'oro per 9 a 7. Terzo posto per l'Urss. L'Italia sconfitta dalla Spagna è arrivata settima.

Lotta libera. Su tre titoli in palio due sono andati all'Unione sovietica. Nella categoria fino a 68 chilogrammi oro a Arsen Fadzaev che ha battuto per 6 a 0 il sudcoreano Jang Soon Park. Un sudcoreano ha vinto invece il titolo nella categoria fino a 82 chilogrammi. Han Myung Woo ha infatti superato il turco Necmi Genculp facendo salire a dieci il numero dei successi olimpici conquistati dalla Corea del sud. Nella categoria fino a 130 chilogrammi il sovietico David Gobedzhishvili ha sconfitto l'americano Bruce Baumgartner.

Judo. Il giapponese Hitoshi Saito ha vinto la medaglia d'oro nella categoria fino a 95 chilogrammi battendo il tedesco dell'est Henry Stoher. Vittoria nei massimi femminili per l'olandese Angelica Seriese.

Hockey su prato. Con il risultato di 3 a 1 la Gran Bretagna ha superato in finale la Germania Occidentale. Il bronzo è andato all'Olanda.

Nel cuore delle DOLOMITI... tra la jent ladina...

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

12 - 22 gennaio 1989 - Moena

Val di Fassa - Trentino

PREZZI CONVENZIONATI PER IL SOGGIORNO

Pensione completa in alberghi 1 2 3 4 stelle con possibilità di soggiorno per 3 giorni da L. 125 000 a L. 160 000 per 7 giorni da L. 255 000 a 325 000 per 10 giorni da L. 346 000 a L. 440 000. Sono inoltre disponibili appartamenti da 4 5 6 7 8 9 posti letto da L. 360 000 a L. 500 000

OFFERTA TURISTICO-SPORTIVA

Prezzi particolari sconti e facilitazioni per gli ospiti della festa con i maestri di sci e con i noleggiatori delle attrezzature da sci. SKIPASS TRE VALLI prezzi convenzionati L. 124 100 per 9 giorni L. 96 000 per 6 giorni L. 83 800 per 5 giorni, L. 55 000 per 3 giorni e L. 20 000 per un giorno. 20% di sconto sullo SKIPASS SUPERSKI

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Comitato Organizzatore Festa Nazionale Unità sulla Neve
Via Suffragio 21 38100 Trento Tel. 0461/37113
presso ogni Federazione provinciale del PCI e Unità Vacanze di Milano e Roma

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

La presente scheda di prenotazione deve essere compilata integralmente

Il sottoscritto _____ residente a _____ prov. _____

Via _____ n. _____ Telefono _____

Prenota da: 12 15 1 ☐ 15 22 1 12 22 1

Presso l'albergo _____ gruppo _____ ☐ MOENA ☐ SORAGA ☐ S. PELLEGRINO

pensione completa ☐ mezza pensione

N. _____ stanze con N. _____ posti letto

N. _____ stanze con N. _____ posti letto

Specificare quanti e tipi prenotati sono mai monta _____

prenota da: 15 22 1 12 22/1

presso l'albergo _____ da N. _____ posti letto ☐ presso l'albergo _____ da N. _____ posti letto

Versamento di anticipato di L. _____ mezzo assegno circolare n. _____ _____ della Banca _____

Data _____ Firma _____